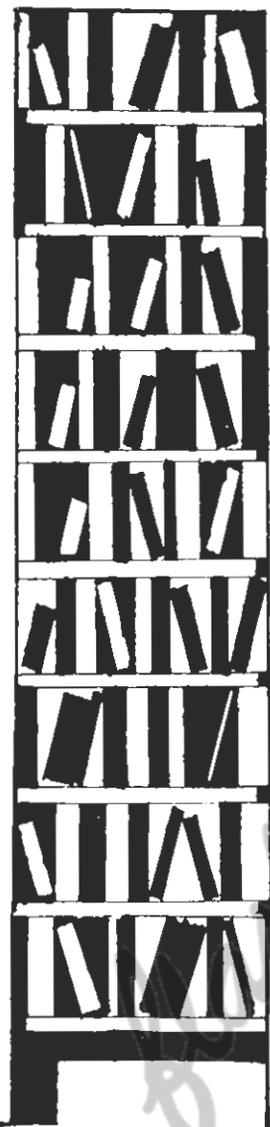


scaffaletto

a cura di Marcella Rossi Spadea



SONO STATI FRA NOI

Non famosissima come la Ginzburg o la Fallaci, ma famosa, sì, Angela Bianchini lo è. Nata e cresciuta a Roma, dopo una lunga parentesi statunitense causata da motivi razziali si è ristabilita nella capitale. Narratrice, saggista, collaboratrice di giornali e

della RAI, ha pubblicato, tra l'altro, i romanzi "Lungo equinozio", "Le nostre distanze", "Capo d'Europa" e "La ragazza in nero".

Ti accosti a una scrittrice di buona notorietà, te l'immagini magari con tanto di spocchia e ti ritrovi invece a colloquio con una donna senza fronzoli, né esteriori né interiori, affabile anche se ben determinata a dire la sua.

E con la stessa semplicità con cui colloquia di letteratura o di banalità, di problemi esistenziali o di routine casalinga, scopre se stessa, la sua intimità.

"Non mi sento "famosa". Che cos'è, poi, la fama? Nient'altro che essere più conosciuta dell'inquilina della porta accanto".

— *Scrivere è vocazione o scelta motivata da qualche spinta esterna?*

"Personalmente, posso dire di aver avvertito l'esigenza di mettere nero su bianco fin da bambina e il desiderio di raccontare è molto forte in me anche adesso".

— *C'è profitto a fare la scrittrice?*

"Nel mio caso direi proprio di no; difatti, mi occupo di una quantità di altre cose".

— *Quali sono i suoi autori preferiti?*

"Conosco piuttosto bene e apprezzo moltissimo quelli anglo-americani; fra le donne, ho una predilezione per le scrittrici del Sud America come Eudora Welty e poi mi piace la grande letteratura francese con particolare riguardo per Colette. Ma non sono un originale in questo, le pare?"

— *E il lettore che preferisce?*

"Quello che capisce o che almeno cerca di capire ciò che scrivo. Sì, per me è importante anche uno che tenta di capire; d'altra parte, i miei romanzi sono scritti in maniera piana, sono comprensibili sotto

tutti i punti di vista".

— *Qual è l'aggettivo che più le piace sentire attribuire a un suo libro?*

"Rispondo al contrario: i miei libri potranno anche essere sbagliati ma non accetto, per essi, l'aggettivo "carino". Tra l'altro, sono scritti che parlano di sofferenza, di morte; non credo che l'aggettivo di cui sopra possa ad essi attanagliarsi".

— *Come vede il rapporto giovani-lettura?*

"Conosco i ragazzi delle scuole e mi sembra che, rispetto a noi, abbiano difetti più apparenti e qualità più nascoste. Di certo, oggi rischiano maggiormente. Quanto al rapporto con la lettura, facendo un discorso globale, l'italiano medio ce l'ha disastroso; legge pochissimo e se dovesti fare una differenziazione fra i sessi, mi pare che l'uomo si butti su argomenti tecnici e la donna preferisca quelli facili, leggeri. La grande nemica della lettura è la TV; le sue proposte di soap-opera, e non solo quelle, frastornano le idee. Offrire prodotti che non comportano riflessioni, analisi da parte degli utenti, significa togliere il gusto della spinta critica, della ricerca personale che invece la lettura riesce a dare".

ULTIME COPERTINE

Un libro scientifico non si può recensire su una pagina che tratta di narrativa, letteratura, poetica, storia, folklore. Però esso si deve presentare, magari discorsivamente, se l'autore è figlio di questa terra. Come lo è il dott. Mario Peroni, nato a Ripatransone, autore di numerosi testi scientifici, ultimo dei quali "Colposcopia e fisiopatologia cervicovaginale", un volume fuori commercio, stampato da Arti Grafiche Ricordi di Milano,

sponsorizzato dalla Poli Industria Chimica. Peroni è il direttore del Centro di Ginecologia Sociale dell'ospedale "Mazzoni" di Ascoli e ricopre cariche di alto prestigio in seno a società scientifiche italiane ed estere. Il testo di cui stiamo parlando si è imposto all'attenzione della classe medica internazionale fin dalla sua prima edizione risalente a dieci anni fa.

La ristampa dell'opera, ampliata e aggiornata, prefata dal prof. Alex Ferenczy dell'Università di Montreal (la prima edizione ha avuto la prefazione del prof. F.J. Coupez, titolare della Clinica Chirurgica e Ginecologica dell'Università di Parigi), è stata presentata il 12 aprile 1991 durante il Congresso di Colposcopia e Patologia cervicovaginale che il dott. Peroni, quale segretario generale della Società italiana di Colposcopia, organizza annualmente in Ascoli Piceno.

Il volume è considerato ormai un classico al quale gli specialisti del settore — siano essi di fama mondiale o al primo impatto con la tematica — debbono fare necessario riferimento ai fini della loro preparazione, del loro aggiornamento, del loro approfondimento professionale.

Tipograficamente vestito di lusso, scritto con linguaggio sobrio ed essenziale, si avvale di eccezionali immagini a colori (relative alla colposcopia, all'isto- e alla citologia) realizzate con apparecchi di rilevazione ottico-fotografica particolarmente sofisticati. Un libro-atlante, dunque, di alto pregio scientifico recante un inequivocabile messaggio: quello di considerare l'impiego della colposcopia come il più importante progresso raggiunto dalla diagnostica ginecologica. Una tecnica d'indagine nella quale il dott. Mario Peroni crede da sempre e che porta avanti con eccellenti risultati nel nosocomio ascolano.